

P. 1953: 6.121.922
C. 1958: 6.700.812

I'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 147

**IL P.C.I. AVANZA
DI 588.890 VOTI**

MERCOLEDÌ 28 MAGGIO 1958

NUOVA POSSENTE AVANZATA DEL PCI E DELLE SINISTRE

**0.700.812 VOTI
Partito Comunista Italiano**

4.198.522 voti al PSI - La DC raggiunge 12 milioni e mezzo divorando le destre

Una dichiarazione di Togliatti

Il compagno Palmiro Togliatti ci ha rilasciato ieri la seguente dichiarazione sul risultato delle elezioni:

Il risultato delle elezioni del 25 e 26 maggio è, prima di tutto, una grande vittoria del Partito comunista.

Oggi, particolarmente negli ultimi anni, di affacci provenienti da tutte le parti dello schieramento politico, di prepotenza e discordanze nelle fabbriche e ad opera dello apparato governativo; bersaglio della intimidazione ideologica delle autorità ecclesiastiche, e di una critica insidiosa, alla quale si sono in parte associati, con parole e con atti, persino i compagni socialisti — il Partito comunista guadagna voti nelle elezioni senatoriali, voti in quelle per la Camera, mantiene la sua elevata percentuale di votanti, cresce il numero dei suoi eletti, si presenta ancora una volta come il cardine delle forze di opposizione e di lotta contro il regime conservatore e reazionario della Democrazia cristiana.

Ancora una volta è fornita la prova che noi siamo una forza nazionale e popolare, che ha nella classe operaia, nelle masse contadine e di ceto medio del nostro Paese le radici più profonde, verso la quale si dirigono le aspirazioni e le speranze del popolo. E' posta una pietra di tomba sulla stupidità europea alla crisi del Partito comunista. Sono finiti nel nulla i comuni mondi dei rimangimenti e dei traditori di tutte le riserve, serviti stipendiati dalla reazione. La compattezza del partito, la sua energia combattiva, la sua unità, escono trionfali e rinnovati dalla prova del consenso popolare.

Ringraziamo le masse di cittadini che si sono raccolte attorno alle nostre bandiere e al nostro programma di rinnovamento della politica nazionale. Rivolgiamo un ringraziamento e un plauso a tutte le organizzazioni di partito e a tutti i compagni, che con scarsità di mezzi, ma con il loro lavoro ostinato ed entusiasta, ci hanno assicurato questa nuova vittoria.

Vi sono stati, in alcuni luoghi, debolezze e risultati non soddisfacenti, di cui dovranno

essere indagate e scoperte le cause con attenzione e con calma. Ciò che oggi prevale è la fermezza per il successo ottenuto, l'aperto impegno nello sviluppo e nel consolidamento di una forza che apertamente combatte per assicurare al popolo lavoro, benessere, libertà e pace.

Nel momento in cui nubi cariche di tempesta si addensano, a partire dalla Francia, su tutta l'Europa capitalistica, il successo elettorale del Partito comunista italiano garantisce a tutti che vi è nel nostro Paese una grande organizzazione d'avanguardia e di massa, con la quale tutti devono fare i conti e che è vigile a difesa delle libertà democratiche e parlamentari e della pace.

Ci rallegriamo del successo ottenuto dal Partito socialista, con un aumento di voti che supera ampiamente la cifra dei voti ottenuti nel 1953 dalle formazioni politiche che i socialisti hanno assorbito. Il successo socialista, unito al nostro, mostra una potente avanzata della sinistra e quindi l'affermarsi della volontà popolare che esige un mutamento degli indirizzi della politica nazionale. Chiunque voglia agire secondo i principi della democrazia, non potrà non tener conto, anche nel risolvere il problema dei futuri governi, di questa potente affermazione.

E' da rilevare, tra l'altro, che il successo dei partiti della sinistra è stato più notevole là dove, senza alcuna menzione della loro autonomia, essi si sono presentati strettamente uniti. Così, per le elezioni senatoriali, in Sardegna; così pure nella Valle d'Aosta, dove il naturale blocco delle forze del progresso e della democrazia ha duramente battuto il partito clericale.

Con una grave sconfitta escono dalle elezioni i repubblicani, rimasti sino all'assurdo legati alla catena delle pregiudiziali anticomuniste; scompaiono di fatto dalla scena parlamentare i radicali, che mentre da un lato rivendicavano riforme e progresso, dall'altro lato e con sorprendente incertezza si erano anch'essi piegati al gioco anticomunista.

La socialdemocrazia perde ancora una volta gran parte di ciò che aveva recuperato

nelle elezioni del 1956. Tutto concordusse a provare che le masse popolari e lavoratrici che si sono liberate dalla soggezione ideologica al clericalismo, non supportano il macchiaiolo anticomunista, il quale non è altro che un travestimento di quella soggezione.

I voti ottenuti dalla Democrazia cristiana sono in stretto rapporto con la illegale e vergognosa intimidazione esercitata dalle autorità religiose, nonché con le illecite pressioni amministrative e di ogni altra natura compiute ai danni della libertà elettorale dagli apparati governativi e dai padronati. Questi voti testimoniano ancora una volta ai cittadini la prova di quanto limitata, falsa e corruta sia la concezione della democrazia propria delle attuali classi dominanti. Essi in pari tempo rendono reale sin d'ora la minaccia di governi monocolori clericali o di coalizione che di fatto si reggono sull'appoggio dei partiti della destra monarchica e fascista, aprendo in questo modo la via anche in Italia a una profonda degenerazione reazionaria, contraria alla volontà e agli interessi popolari.

Contro questa reale minaccia non è possibile far fronte se non lavorando per stabilire una efficace unità di intenti e di azione di tutte le forze democratiche e antifasciste e prima di tutto dei partiti della classe operaia. Abbiamo presentato agli elettori un concreto programma e impegniamoci nel Parlamento e nel Paese tutte le nostre energie per ottenere che esso sia realizzato. Per l'affidazione di questo programma, per gli interessi delle classi lavoratrici contro la prepotenza dei monopoli padronali, per la difesa delle libertà democratiche e delle paure siamo in pari tempo disposti all'intesa con tutti coloro che si muovono nella stessa direzione e nel rispetto scrupoloso della Costituzione repubblica.

Una cosa soprattutto queste elezioni hanno dimostrato: che senza i comunisti o contro di essi ness'un'opera può compiersi di rinnovamento politico e sociale del nostro Paese.

Entusiasmo dei lavoratori in tutta Italia per i grandi successi del nostro Partito

NAPOLI: stupenda avanzata comunista e crollo di Lauro, che minaccia: «Nostro partito avanza an-

poli non vedrà più le mie che in tutta la regione lombarda.

(Dai nostri inviati speciali)

MILANO: la flessione del partito comunista e crollo di Lauro, che minaccia: «Nostro partito avanza an-

poli non vedrà più le mie che in tutta la regione lombarda.

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 27 — Una ren-

tata di entusiasmo popolare tori milanesi hanno salutato

la salutare l'avanzata della

«Nostro partito avanza an-

poli non vedrà più le mie che in tutta la regione lombarda.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

MILANO, 27 — I lavora-

tori milanesi hanno salutato

la salutare l'avanzata della

«Nostro partito avanza an-

poli non vedrà più le mie che in tutta la regione lombarda.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

MILANO, 27 — Una ren-

tata di entusiasmo popolare tori milanesi hanno salutato

la salutare l'avanzata della

«Nostro partito avanza an-

poli non vedrà più le mie che in tutta la regione lombarda.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

MILANO, 27 — Una ren-

tata di entusiasmo popolare tori milanesi hanno salutato

la salutare l'avanzata della

«Nostro partito avanza an-

poli non vedrà più le mie che in tutta la regione lombarda.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

MILANO, 27 — Una ren-

tata di entusiasmo popolare tori milanesi hanno salutato

la salutare l'avanzata della

«Nostro partito avanza an-

poli non vedrà più le mie che in tutta la regione lombarda.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

Il voto dei giovani per il PCI

Come hanno votato i giovani? A questa domanda cercheranno di rispondere nei prossimi giorni tutti i commentatori politici. Ma sin da ora balza evidente dai dati definitivi che i giovani hanno dato la loro fiducia al PCI in modo anche più marcato che nel 1953, contribuendo ancora una volta in modo decisivo allo spostamento a sinistra della situazione nazionale.

Infatti, dai dati dei risultati della Camera, da quelli del Senato, risulta che per quest'ultimo avrebbero votato circa 3.000.000 di elettori, in meno che per la Camera. In realtà, da questa cifra vanno detratti i voti di Trieste, che ha votato solo per la Camera; fanno dunque 2.750.000 voti. Ora, le statistiche ufficiali, richiamate recentemente dal ministro Tambroni, dicono che le nuove leve di elettori sono soltanto 2.350.000. Si sa che c'è stato un maggior numero di schede annullate per il Senato.

ANCORA UNA SIGNIFICATIVA: però, i dati che riguardano la provincia di Napoli, ore 10.00, e la città, ore l'umento dei risultati del Partito comunista e di oltre 34.600 voti. Accanto al successore del PCI, l'avanzata notevolissima del PSI, che in alcuni luoghi ha addirittura raddoppiato il

MARIZIO FERRARA

(Continua in 3 pag. 8 col.)

In ogni modo, anche calcolando sulla cifra apparente, e attribuendo al PCI per il Senato i suoi voti e una parte di quelli dei candidati comuni presentati col PSI e le sinistre, e trascurando naturalmente Trieste, risulta una differenza di almeno 830.000 voti comunisti in più alla Camera, pari al 30 per cento dei voti in più complessivi, cifra largamente superiore a quella del 20,7 per cento. Anche nel 1953 la percentuale dei voti comunisti tra i giovani superò quella nazionale, che fu quasi uguale a quella odierna, raggiungendo il 26 per cento; ora è andata ancora avanti; e in realtà, come abbiamo detto sopra, se si potesse fare un calcolo esatto dei voti bianchi o nulli, che hanno inciso minimamente sulla sinistra e in particolare sul PCI, si vedrebbe che la percentuale di voti comunisti, tra i giovani supera largamente il 35 per cento.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

In ogni modo, anche calcolando sulla cifra apparente, e attribuendo al PCI per il Senato i suoi voti e una parte di quelli dei candidati comuni presentati col PSI e le sinistre, e trascurando naturalmente Trieste, risulta una differenza di almeno 830.000 voti comunisti in più alla Camera, pari al 30 per cento dei voti in più complessivi, cifra largamente superiore a quella del 20,7 per cento. Anche nel 1953 la percentuale dei voti comunisti tra i giovani superò quella nazionale, che fu quasi uguale a quella odierna, raggiungendo il 26 per cento; ora è andata ancora avanti; e in realtà, come abbiamo detto sopra, se si potesse fare un calcolo esatto dei voti bianchi o nulli, che hanno inciso minimamente sulla sinistra e in particolare sul PCI, si vedrebbe che la percentuale di voti comunisti, tra i giovani supera largamente il 35 per cento.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

In ogni modo, anche calcolando sulla cifra apparente, e attribuendo al PCI per il Senato i suoi voti e una parte di quelli dei candidati comuni presentati col PSI e le sinistre, e trascurando naturalmente Trieste, risulta una differenza di almeno 830.000 voti comunisti in più alla Camera, pari al 30 per cento dei voti in più complessivi, cifra largamente superiore a quella del 20,7 per cento. Anche nel 1953 la percentuale dei voti comunisti tra i giovani superò quella nazionale, che fu quasi uguale a quella odierna, raggiungendo il 26 per cento; ora è andata ancora avanti; e in realtà, come abbiamo detto sopra, se si potesse fare un calcolo esatto dei voti bianchi o nulli, che hanno inciso minimamente sulla sinistra e in particolare sul PCI, si vedrebbe che la percentuale di voti comunisti, tra i giovani supera largamente il 35 per cento.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

In ogni modo, anche calcolando sulla cifra apparente, e attribuendo al PCI per il Senato i suoi voti e una parte di quelli dei candidati comuni presentati col PSI e le sinistre, e trascurando naturalmente Trieste, risulta una differenza di almeno 830.000 voti comunisti in più alla Camera, pari al 30 per cento dei voti in più complessivi, cifra largamente superiore a quella del 20,7 per cento. Anche nel 1953 la percentuale dei voti comunisti tra i giovani superò quella nazionale, che fu quasi uguale a quella odierna, raggiungendo il 26 per cento; ora è andata ancora avanti; e in realtà, come abbiamo detto sopra, se si potesse fare un calcolo esatto dei voti bianchi o nulli, che hanno inciso minimamente sulla sinistra e in particolare sul PCI, si vedrebbe che la percentuale di voti comunisti, tra i giovani supera largamente il 35 per cento.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

In ogni modo, anche calcolando sulla cifra apparente, e attribuendo al PCI per il Senato i suoi voti e una parte di quelli dei candidati comuni presentati col PSI e le sinistre, e trascurando naturalmente Trieste, risulta una differenza di almeno 830.000 voti comunisti in più alla Camera, pari al 30 per cento dei voti in più complessivi, cifra largamente superiore a quella del 20,7 per cento. Anche nel 1953 la percentuale dei voti comunisti tra i giovani superò quella nazionale, che fu quasi uguale a quella odierna, raggiungendo il 26 per cento; ora è andata ancora avanti; e in realtà, come abbiamo detto sopra, se si potesse fare un calcolo esatto dei voti bianchi o nulli, che hanno inciso minimamente sulla sinistra e in particolare sul PCI, si vedrebbe che la percentuale di voti comunisti, tra i giovani supera largamente il 35 per cento.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

In ogni modo, anche calcolando sulla cifra apparente, e attribuendo al PCI per il Senato i suoi voti e una parte di quelli dei candidati comuni presentati col PSI e le sinistre, e trascurando naturalmente Trieste, risulta una differenza di almeno 830.000 voti comunisti in più alla Camera, pari al 30 per cento dei voti in più complessivi, cifra largamente superiore a quella del 20,7 per cento. Anche nel 1953 la percentuale dei voti comunisti tra i giovani superò quella nazionale, che fu quasi uguale a quella odierna, raggiungendo il 26 per cento; ora è andata ancora avanti; e in realtà, come abbiamo detto sopra, se si potesse fare un calcolo esatto dei voti bianchi o nulli, che hanno inciso minimamente sulla sinistra e in particolare sul PCI, si vedrebbe che la percentuale di voti comunisti, tra i giovani supera largamente il 35 per cento.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

In ogni modo, anche calcolando sulla cifra apparente, e attribuendo al PCI per il Senato i suoi voti e una parte di quelli dei candidati comuni presentati col PSI e le sinistre, e trascurando naturalmente Trieste, risulta una differenza di almeno 830.000 voti comunisti in più alla Camera, pari al 30 per cento dei voti in più complessivi, cifra largamente superiore a quella del 20,7 per cento. Anche nel 1953 la percentuale dei voti comunisti tra i giovani superò quella nazionale, che fu quasi uguale a quella odierna, raggiungendo il 26 per cento; ora è andata ancora avanti; e in realtà, come abbiamo detto sopra, se si potesse fare un calcolo esatto dei voti bianchi o nulli, che hanno inciso minimamente sulla sinistra e in particolare sul PCI, si vedrebbe che la percentuale di voti comunisti, tra i giovani supera largamente il 35 per cento.

(Continua in 3 pag. 8 col.)

In ogni modo, anche calcolando sulla cifra apparente, e attribuendo al PCI per il Senato i suoi voti e una parte di quelli dei candidati comuni presentati col PSI e le sinistre, e trascurando naturalmente Trieste, risulta una differenza di almeno 830.000 voti comunisti in più alla Camera, pari al 30 per cento dei voti in più complessivi, cifra largamente superiore a quella del 20,7 per cento. Anche nel 1953 la percentuale dei voti comunisti tra i giovani superò quella nazionale, che fu quasi uguale a quella odierna, raggiungendo il 26 per cento; ora è andata ancora avanti; e in realtà, come abbiamo detto sopra, se si potesse fare un calcolo esatto dei voti bianchi o nulli, che hanno inciso minimamente sulla sinistra e in particolare sul PCI, si vedrebbe che la percentuale di voti comunisti, tra i giovani supera largamente il 35 per cento.

I risultati della Camera per circoscrizioni

Ecco i dati della Camera per circoscrizione per circoscrizioni. Tra parentesi indiciamo i voti e le percentuali del 1953. Vengono indicati anche i seggi assegnati ai vari partiti.

1 Circoscrizione

Torino-Novara-Vercelli

P. C. I. 354.599 (355.009)

21,1% (23,5%); PSI 253.032

(226.223) 15,0 (14,9); PSDI

119.473 (111.423) 7,1 (7,0);

Comunità 70.395 (-) 4,2 (-)

PRI-Rad. 14.956 (6930) 0,9

(0,4); DC 633.366 (567.198)

37,7 (37,5); PLI 85.553

(78.379) 5,1 (5,2); PMP 15.086

(-) 0,9 (-); PNIM 43.620

(73.177) 2,6 (4,8); MSI

39.958 (43.928) 2,4 (2,9); Al-

tre 52.115 (1.719). Totale vo-

t. 1.682.125 (1.513.565). Seg-

gi attribuiti: PCI 6, PSI 4,

PSDI 2, Comunità 1, DC 11;

Al collegio unico nazionale

tre.

II Circoscrizione

Cuneo-Alessandria-Asti

PCI 127.416 (118.014)

15,0% (17,8%); PSI 116.076

(88.838) 13,7% (10,7%);

PSDI 70.873 (70.211) 8,3%

(8,1%); Comunità 24.353 (-)

2,9% (-); PRI-Rad. 11.650

(11.386) 1,4% (1,1%); DC

392.605 (362.096) 16,5%

(43,5%); PLI 46.766 (49.122)

5,5% (5,9%); PMP 81.62 (1-)

1,0% (-); PNIM 17.791

(63.418) 2,1% (7,6%); MSI

11.922 (18.027) 1,4% (2,2%);

Altre 18.422 (21.011) 2,2%

(2,8%). Totale voti 816.036

(832.213).

Seggi attribuiti: PCI 2,

PSDI 2, PSDI 1, DC 8. Totale:

13. Al collegio nazionale: 3.

III Circoscrizione

Genova-Imperia-La Spezia

Savona

P. C. I. 257.873 (267.833)

21,6% (25,7%); PSI 193.210

(168.750) 17,2 (16,2); PSDI

67.917 (68.760) 6 (6,6); Co-

munità 5622 (-) 0,5 (-);

PRI-rad. 18.756 (19.996) 1,7

(1,9); DC 446.326 (401.675)

39,8% (38,6%); PLI 46.431

(26.800) 4,1 (2,6); PMP 7815

(-) 0,7 (-); PNIM 15.770

(28.321) 1,3 (2,7); MSI 13.461

(39.410) 3,9 (3,8); Altre 1031

(14.269) 0,1 (1,4). Totale voti:

1.222.212 (1.010.861). Seggi

attribuiti: PCI 5, PSI 3, DC 8,

PSDI 1. Al collegio naziona-

le: 3.

IV Circoscrizione

Milano-Pavia

PCI 502.015 (427.144)

22,9% (21,5%); PSI 391.048

(350.898) 17,8% (17,7%);

PSDI 149.462 (127.935) 6,8%

(6,4%); Comunità 79.57 (-)

0,4% (-); PRI-Rad. 23.286

(18.457) 1,1% (0,9%); DC

828.111 (792.616) 37,8%

(39,9%); PLI 235.358 (51.590)

5,7% (2,6%); PMP 40.206 (-)

1,8% (-); PNIM 37.402

(84.711) 1,6% (4,3%); MSI

79.431 (80.524) 3,6% (4,0%);

Altre 7583 (21.011) 0,1% (2,7%). Totale voti 2.191.769 (1.987.918).

Seggi attribuiti: PCI 9,

PSI 2, PSDI 2, DC 15, PLI 2,

MSI 1. Totale: 36. Al collegio

nazionale: 2.

V Circoscrizione

Como-Sondrio-Varese

P. C. I. 94.159 (82.887)

11,6% (11,2%); PSI 165.297

(143.415) 20,3% (19,3%);

PSDI 51.023 (45.087) 6,6%

(6,1%); PRI-Rad. 47.405 (49.272)

0,6% (0,7%); DC 418.036

(379.405) 31,3% (31,1%);

PLI 25.159 (15.588) 3,3%

(2,1%); PMP 4801 (-) 0,6%

(-); PNIM 20.710 (22.806)

2,5% (4,1%); MSI 21.232

(24.725) 3,0% (3,3%); Altre

1718 (13.087) 0,2% (1,8%); Totale voti 815.160 (741.872).

Seggi attribuiti: PCI 1, PSI

3, PSDI 1, DC 8. Totale: 13. Al collegio nazionale: 2.

VI Circoscrizione

Brescia - Bergamo

P. C. I. 103.454 (102.850)

11,3% (11,9%); PSI 143.305

(128.303) 15,4% (14,8%); PLI

30.225 (13.113) 3,2% (1,5%); DC

516.235 (511.615) 58,7%

(59,1%); PSDI 45.133 (40.080)

4,7% (4,6%); PMP 5726 (-)

0,6% (-); PNIM

16.245 (24.209) 1,7% (2,8%);

PRI-Rad. 4697 (4047) 0,5%

(0,5%); MSI 29.977 (32.365)

3,2% (3,7%); Altre 1628

(9087) 0,5% (1,1%). Totale

voti 931.073 (865.669).

Seggi attribuiti: DC 12

PCI 3, PSI 4, PLI 1, PSDI 1.

Totale: 26. Al collegio nazio-

nale: 3.

VII Circoscrizione

Mantova-Cremona

PCI 129.217 (116.081) 2,5%

(2,3%); PSI 116.813 (123.838)

22,8% (21,5%); PSDI 19.152

(26.429) 3,8 (5,2%); PRI-Rad.

2616 (1563) 0,5 (0,5%); DC

211.196 (197.055) 41,2 (39,1%)

PLI 13.369 (11.675) 2,6 (2,3%); PMP 4716 (-) 0,8 (-); PNIM

non presentato (7038) (1,1%);

MSI 14.861 (16.200) 2,9 (3,2%);

Altre liste: 0 (1.658). Totale

voti: 512.400 (504.566). Seggi

attribuiti: PCI 3, PSI 2, DC

4. Al collegio nazionale: 1.

VIII Circoscrizione

Trento-Bolzano

PCI 24.091 (22.164) 5,2%

(5,2%); PSI 37.248 (30.042)

8,1 (6,9%); PSDI 29.457

(24.710) 6,4 (5,7%); PRI-Rad.

1731 (1427) 0,4 (0,3%); DC

198.057 (195.665) 43,1 (45,1%)

PLI 10.726 (3412) 2,3 (0,8%); SVP 135.426 (122.792) 29,3

(28,3); PMP 1995 (-) 0,5 (-); PNIM 3489 (7705) 0,8 (1,8%); MSI 17.226 (16.385) 3,8 (3,8%); Altre liste (9118). Totale voti: 460.112 (433.750). Seggi attribuiti: DC 4, SVP 3. Al collegio unico nazionale 2.

IX Circoscrizione

Verona-Padova-Vicenza

Regione per regione i risultati delle elezioni al Senato

(Tra parentesi i voti di percentuali ed i seggi del 1953)

PIEMONTE

PCI 437.809, 19,0, seggi 4 (458.303, 21,4, seggi 4); PMP 22.846, 1,0 (—); DC 795.727, 40,3, seggi 9 (850.930, 39,3, seggi 8); PNM 60.797, 2,6, seggi 0 (117.431, 5,5, seggi 1); PSI 355.832, 14,6, seggi 3 (291.367, 13,6, seggi 2); PSDI 168.890, 7,4, seggi 1 (158.456, 7,4, seggi 1); PLI 132.473, 5,8, seggi 1 (117.890, 5,5, seggi 1); Comunità 101.286, 4,4, seggi 0 (—); MSI 39.016, 1,7, seggi 0 (49.035, 2,3, seggi 0); MARP 4.175, 0,1, seggi 0 (—); PRI-P. rad. 17.009, 0,7, seggi 0 (—).

VENETO

PRI e P. rad. 16.997, 0,8, seggi 0 (15.206, 1,0, seggi 0); PMP 166.676, 0,8 (—); PNM-MSI 84.919, 4,2, seggi 0 (50.776-74.154, 6,4, seggi 0 (47.481, 2,4, seggi 0); PLI 69.577, 3,4, seggi 0 (52.847, 13,1, seggi 3 (288.558, 14,5); PSDI 43.383, 8,9, (143.096, 7,0, seggi 1); PSI 36.140, 7,5; PRI e Rad. 51.597, 3,9, seggi 3 (272.904, 13,8, seggi 3); DC 133.983, 55,5, seggi 13 (di cui due eletti in sede di collegio in base al quorum del 65% sui votanti); SVP 120.250, 30,5, seggi 2 (di cui uno eletto in sede di collegio in base al quorum del 65% sui votanti); Totali 1.028.183, 100, seggi 8.

LIGURIA

PCI 15.030, 3,8, seggi 0; MSI 19.681, 5,0, seggi 0 (231.905, 26,3, seggi 3); PSDI-PSI-1S 58.645, 14,9, seggi 0; DC 180.805, 45,8, seggi 4 (di cui due eletti in sede di collegio in base al quorum del 65% sui votanti); PRI e P. rad. 41.490, 4, seggi 0 (35.736, 3,7, seggi 0); PNM 17.355, 1,7, seggi 0 (29.854, 3,1, seggi 0); PMP 5.211, 0,5, seggi 0; PSDI 55.897, 6,4, seggi 0 (64.958, 6,8, seggi 0); PLI 38.056, 3,7, seggi 0 (31.268, 3,3, seggi 0); PRI e P. rad. 16.956, 1,6, seggi 0 (332.771, 40, seggi 4); Comunità 3.948, 0,4, seggi 0 (0,25); Totali 1.028.183, 100, seggi 8.

TRENTINO ALTO ADIGE

PCI 15.030, 3,8, seggi 0; MSI 19.681, 5,0, seggi 0 (231.905, 26,3, seggi 3); PSDI-PSI-1S 58.645, 14,9, seggi 0; DC 180.805, 45,8, seggi 4 (di cui due eletti in sede di collegio in base al quorum del 65% sui votanti); PRI e P. rad. 41.490, 4, seggi 0 (35.736, 3,7, seggi 0); PNM 17.355, 1,7, seggi 0 (29.854, 3,1, seggi 0); PMP 5.211, 0,5, seggi 0; PSDI 55.897, 6,4, seggi 0 (64.958, 6,8, seggi 0); PLI 38.056, 3,7, seggi 0 (31.268, 3,3, seggi 0); PRI e P. rad. 16.956, 1,6, seggi 0 (332.771, 40, seggi 4); Comunità 3.948, 0,4, seggi 0 (0,25); Totali 1.028.183, 100, seggi 8.

ABRUZZI E MOLISE

PCI 64.159, 13,1 (69.785, 14,5); PSDI 77.132, 15,7 (58.913, 12,3); PRI e Rad. 50.790, 16,3, seggi 3 (324.843, 34,1, seggi 3); DC 252.535, 51,5 (59, seggi 3); PRI-P. rad. 49.061, 2,5 (59.766, 3,2); DC 178.616, 36,2 (65.792, 35,1); PRI 37.590, 1,9 (26.505, 1,4); PNM 9349, 0,5; PNM-MSI 50.509, 4,6 (104.114, 5,6).

FRIULI-VENEZIA GIULIA

PCI 159.468, 18,1; PSI 144.948, 17 (PCI-PSI 198.307, 25); PSDI 16.351, 1.9, seggi 0; PRI e Rad. 7.986, 0,94 (PSDI-PRI 13.252, 3,3); DC 35.869, 41,9 (32.750, 3,3); PRI 37.869, 4,1; PNM 87.224, 4,5, seggi 1.

EMILIA-ROMAGNA

PSDI 149.385, 6,9, seggi 1 (143.096, 7,0, seggi 1); PRI 14.600, 7,5; PRI e Rad. 51.597, 3,9, seggi 3 (324.843, 34,1, seggi 3); DC 252.535, 51,5 (59, seggi 3); PRI-P. rad. 49.061, 2,5 (59.766, 3,2); DC 178.616, 36,2 (65.792, 35,1); PRI 37.590, 1,9 (26.505, 1,4); PNM 9349, 0,5; PNM-MSI 50.509, 4,6 (104.114, 5,6).

CALABRIA

PCI 159.468, 18,1; Comunità 10.157, 0,5; PRI e Rad. 7.986, 0,94 (PSDI-PRI 13.252, 3,3); DC 35.869, 41,9 (32.750, 3,3); PRI 37.869, 4,1; PNM 87.224, 4,5, seggi 1.

MARCHE

DC 337.559, 44,6, seggi 4; PCI 187.253, 24,7, seggi 2; PRI 13.255, 1,7, seggi 0 (30.350, 4,0, seggi 0); PSDI 30.293, 4,0, seggi 0; PRI 7.956, 1,0 (DC 121.188, 0,1); DC 380.699, 42,9, 16.0, L, PSDI 30.293, 4,0, PRI e P. Rad. 30.294, 4,6.

UMBRIA

PCI 136.006, 30,9, seggi 2 (202.788, 23,2, seggi 3 (176.994, 12.2), 28,5, seggi 1; PRI 101.205, 22,3, 16.523, 3,6, seggi 0 (3.499, 0,8, seggi 0); PSDI 101.205, 22,3, 215.221, 24,2, seggi 1.

BASILICATA

PCI 71.176, 24,5 (66.230, 21, PRI-P. rad. 10.879, 2,4, 21, PRI-P. rad. 14.493, 7,9, PSDI 6.303, 2,1, Comunità 33.6, seggi 2 (139.599, 32,5, seggi 2); PNM-MSI 29.630, 4,5 (cor. 1 PSDI 11.203, 4,1, 6.5 (42.917, 10,9, seggi 0, PSDI 16.112, 2,2 (—), 11.131, 3,8 (57.359, 21,1).

LAZIO

PCI 246.270, 12,8, seggi 2 (PSDI 70.558, 3,2, seggi 0 (142.149, 8,3, 1, DC 709.039, 31.305, 2,5, seggi 0, PNM 38.994, 4,0, seggi 1, MSI 1.956, 1,0, PSDI 121.188, 0,1, DC 380.699, 42,9, 16.0, L, PSDI 30.293, 4,0, PRI e P. Rad. 30.294, 4,6.

SICILIA

PCI 71.176, 24,5 (66.230, 21, PRI-P. rad. 10.879, 2,4, 21, PRI-P. rad. 14.493, 7,9, PSDI 6.303, 2,1, Comunità 33.6, seggi 2 (139.599, 32,5, seggi 2); PNM-MSI 29.630, 4,5 (cor. 1 PSDI 11.203, 4,1, 6.5 (42.917, 10,9, seggi 0, PSDI 16.112, 2,2 (—), 11.131, 3,8 (57.359, 21,1).

CAMPANIA

PCI 811.871, 31,8, seggi 16 (681.764, 34,4, 9, MSI 112.634, 5,3, seggi 1 (139.348, 7,2, 1, 11.2, 2, seggi 1; PRI 41.209, 2,5, seggi 0, PSDI 52.510, 2,5, seggi 0, PRI 11.2, 2, seggi 1; PRI e Rad. 50.170, 2,6, 01, PCI 428.459, 20,2, seggi 5 (294.958, 15,3, 3, PCI 997.16, 4,7, seggi 1 (87427, 4,5, 11.1, 2,6, 0, 01, PSDI 52.550, 2,7, 325.007, 15,9, seggi 4); PRI 5.662, 1,1, seggi 1, 57.224, 4,5, seggi 1.

SARDEGNA

DC 299.310, pere 47,9, seggi 4 (4, 14 con il PLD); PNM-MSI 46.853, 7,5 (0); PCI-PSI 185.460, 29,7 (2,2); PRI 16.015, 2,5, 0 (0), PSDI-PS. d'A 46.011, 7,4 (0,0), PNM 31.122, 304.306, 14,3, seggi 3, (—), PRI 214.516, 10,1, seggi 2, 5,0.

NINO SANSONE

Il successo comunista ha elevato il numero dei senatori da tre a cinque. I due nuovi eletti al Senato sono stati dati da ciascuna delle circoscrizioni: il primo è stato eletto dal PRI e Rad. 10.879, 2,4, 215.221, 24,2, seggi 1; il secondo dal PSDI 101.205, 22,3, 16.523, 3,6, seggi 0 (3.499, 0,8, seggi 0); PSDI 101.205, 22,3, 215.221, 24,2, seggi 1.

FOGLIA

PCI 246.270, 12,8, seggi 2 (PSDI 70.558, 3,2, seggi 0 (142.149, 8,3, 1, DC 709.039, 31.305, 2,5, seggi 0, PNM 38.994, 4,0, seggi 1, MSI 1.956, 1,0, PSDI 121.188, 0,1, DC 380.699, 42,9, 16.0, L, PSDI 30.293, 4,0, PRI e P. Rad. 30.294, 4,6.

LAURENTIA

PCI 71.176, 24,5 (66.230, 21, PRI-P. rad. 10.879, 2,4, 21, PRI-P. rad. 14.493, 7,9, PSDI 6.303, 2,1, Comunità 33.6, seggi 2 (139.599, 32,5, seggi 2); PNM-MSI 29.630, 4,5 (cor. 1 PSDI 11.203, 4,1, 6.5 (42.917, 10,9, seggi 0, PSDI 16.112, 2,2 (—), 11.131, 3,8 (57.359, 21,1).

UN FRATELLO DI VITTORIO

Luigi Allegato è morto nel pieno di una battaglia politica, concludendo così senza neppure un estremo riposo nella vita che si era iniziata lontano. Molti certamente ricordano il suo saluto alla Giunta Di Vittorio, per il Pli, e la sua militanza nel partito socialista, nella quale riconoscevano il suo ruolo di leader di una organizzazione che aveva raggiunto una posizione di riferimento in tutta Italia.

La sua militanza nel partito socialista, nella quale riconoscevano il suo ruolo di leader di una organizzazione che aveva raggiunto una posizione di riferimento in tutta Italia.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se queste erano importanti, ma soprattutto per il suo impegno politico.

Il suo nome è stato ricordato in tutti i discorsi funebri, ma non solo per le sue qualità umane, anche se

I risultati del 25 maggio 1958 per la Camera

PROVINCE	P.C.I.		P.S.I.		UP-USI		P.S.D.I.		PRI - RADICALI		COMUNISTI		D. C.		P.L.I.		P.N.M.		P.M.P.		M.S.I.		VARIE		
	1953	1958	1953	1958	1953	1958	1953	1958	1953	1958	1958	1958	1953	1958	1953	1958	1953	1958	1958	1953	1958	1953	1958	1953	1958
ALESSANDRIA .	90.634	81.076	49.581	62.216	7.274	26.211	28.993	2.202	2.000	3993	120.452	126.633	10.102	14.965	12.515	3.330	3.270	11.016	7.521	1.290	2.583				
ASTI . . .	23.113	22.018	12.166	15.191	3.052	10.963	12.174	2.170	3.033	9.355	62.293	68.358	6.537	7.100	25.718	6.317	12.651	2.599	1.725	1.010	2.960				
CUNEO . . .	34.306	21.299	27.005	38.639	8.161	29.987	29.106	7.012	6.647	11.005	179.342	197.614	32.472	21.401	26.238	7.114	3.627	4.481	2.676	3.243	12.924				
NOVARA . . .	56.181	60.038	61.695	64.806	5.785	15.166	17.792	1.104	1.527	2.309	110.332	119.918	9.158	11.118	8.073	1.961	2.527	10.905	9.997	1.278	5.031				
TORINO . . .	229.905	220.528	121.956	117.096	30.334	75.586	85.650	5.130	12.027	60.182	361.072	113.727	58.645	61.381	56.533	32.069	11.032	27.133	21.392	8.093	10.546				
VERCELLI . .	68.933	73.948	42.553	41.003	1.980	20.667	15.768	701	1.101	7.882	95.852	99.992	10.530	12.968	8.517	6.517	1.520	3.378	5.566	886	723				
GENOVA . . .	155.659	151.892	110.671	131.281	8.006	40.137	10.102	12.290	10.851	3.518	230.911	250.199	18.770	32.980	16.953	9.053	4.408	22.590	29.027	3.109	6.375				
IMPERIA . . .	19.963	22.827	11.246	13.670	1.176	9.874	10.510	1.595	2.643	2.016	51.266	60.225	1.979	4.183	4.043	2.308	1.183	6.129	1.542	833	63				
LA SPEZIA . .	17.709	51.151	22.977	22.236	2.241	6.277	6.148	3.796	3.313	7.51	54.462	62.031	3.121	3.905	3.312	2.311	7.16	6.414	5.578	697	112				
SAVONA . . .	44.559	16.700	23.866	26.023	2.307	11.993	10.556	2.327	1.949	1.101	65.006	73.868	2.855	5.363	4.043	2.068	1.508	4.296	4.311	815	133				
BERGAMO . .	28.897	31.720	19.721	57.198	3.021	20.610	20.137	1.370	2.002	24.691	263.138	6.501	13.156	10.299	7.116	2.669	12.433	12.111	1.851	3.528					
BRESCIA . .	73.954	73.731	78.579	86.107	1.839	19.421	21.916	2.682	2.695	266.930	282.897	6.608	17.119	13.968	8.799	3.057	19.951	17.563	2.356	1.100					
COMO . . .	35.351	39.311	63.524	71.693	4.944	20.771	23.176	2.310	2.046	188.217	205.907	8.255	13.592	15.228	9.957	2.116	10.793	10.683	1.369	853					
CREMONA . .	17.781	51.137	53.292	50.767	1.534	9.659	891	1.371	1.371	105.883	113.142	6.596	6.753	4.182	3.130	—	5.918	6.065	603						
MANTOVA . .	68.302	74.960	70.546	65.899	1.817	16.770	11.682	636	1.275	91.171	97.779	5.076	6.609	2.581	—	1.517	10.328	8.778	712						
MILANO . . .	331.273	389.895	287.534	332.619	38.694	107.730	127.880	15.637	20.285	6.037	668.630	701.130	41.837	110.277	68.116	28.711	35.167	70.677	66.885	7.619	6.419				
PAVIA . . .	95.873	112.120	63.361	58.399	6.226	20.191	21.582	2.818	3.001	1.920	123.192	123.681	6.757	15.081	16.591	8.658	5.039	9.860	12.156	1.763	1.164				
SONDRIOS . .	6.834	6.860	10.806	15.095	571	4.565	6.430	108	732	15.825	31.179	906	1.790	3.384	2.251	789	1.932	1.583	287	301					
VARESE . . .	40.776	48.255	69.065	78.508	4.675	19.633	24.117	2.175	1.927	115.676	160.970	6.106	11.776	12.195	8.502	1.596	12.039	11.966	988	561					
BELLUNO . .	15.222	13.631	14.867	19.190	1.475	16.103	15.871	716	1.169	70.246	71.291	2.411	3.123	4.171	1.383	962	4.958	1.757	522	400					
BOLZANO . .	8.025	8.883	11.510	13.537	2.196	6.286	7.317	616	780	31.720	36.163	1.036	2.616	4.761	1.923	885	9.111	11.910	118.787	131.162					
GORIZIA . .	19.891	17.918	6.921	12.557	5.095	5.858	1.000	1.170	1.170	39.903	42.150	1.090	3.033	1.937	1.310	858	6.135	5.728	202	416					
PADOVA . . .	56.620	50.311	44.230	56.268	6.101	15.921	18.251	1.598	2.730	236.891	250.076	9.071	12.653	11.212	3.187	12.999	12.916	1.926	626						
ROVIGO . . .	57.538	53.701	36.318	37.627	3.905	11.202	8.661	821	953	73.825	75.505	5.030	1.358	3.115	1.191	1.100	5.334	6.383	1.016	173					
TRENTO . . .	14.428	15.203	18.497	23.711	5.210	18.462	22.110	787	951	160.855	161.591	2.371	8.110	2.937	1.566	1.110	7.255	5.286	5.709	1.910					
TREVISO . . .	28.797	29.110	39.945	45.551	6.903	26.665	30.663	4.521	4.716	199.987	215.212	6.882	10.298	6.811	3.355	2.116	10.858	9.739	2.147						
TRIESTE . . .	42.752	—	11.503	—	—	—	13.131	—	6.937	—	61.610	—	7.111	—	2.578	2.821	—	33.363	—	12.237			</		